

Vita letteraria moderna¹

I

Karl Gutzkow come drammaturgo

«Mitternachtzeitung für gebildete Leser» n. 51
26 marzo 1840^a

Si sarebbe dovuto credere che dopo il noto articolo di Gutzkow apparso sul «Jahrbuch der Literatur»² i suoi avversari si sarebbero sentiti spinti a una vendetta altrettanto nobile; ad eccezione forse di Kühne che anche qui era stato liquidato veramente in modo troppo superficiale. Ma si conosce male l'egoismo della nostra letteratura, se ci si attende qualcosa del genere. Era molto caratteristico che il «Telegraph» nei suoi listini della borsa letteraria prendesse come cifra normale l'apprezzamento che ogni scrittore dava di se stesso. Si poteva così prevedere che da questo lato non si sarebbe tributato nessun particolare benvenuto ai più recenti scritti di Gutzkow.

Ma tra i nostri critici c'è gente che si vanta di essere imparziale nei confronti di Gutzkow e altri che confessano una decisa predilezione per la sua attività letteraria. Questi hanno menato gran vanto del suo «Richard Savage»³, il «Savage» che Gutzkow ha scritto in dodici giorni con furia febbrile – e il «Saul», in cui si vede con quanto amore il poeta l'ha elaborato e con quanta sollecitudine l'ha curato, lo liquidano con un paio di parole di mezza approvazione. Proprio mentre «Savage» aveva fortuna su tutte le scene e riempiva tutti i giornali di critiche, coloro ai quali era negata la conoscenza di questo dramma si sarebbero dovuti veder indotti a scoprire nel «Saul», disponibile nel testo stampato, il talento drammatico di Gutzkow. Ma quanto pochi giornali hanno riportato una critica anche superficiale di questa tragedia! Non si sa veramente che cosa pensare del nostro meccanismo letterario se a questa disattenzione si contrappongono le discussioni suscitate da «Der fahrende Poet» di Beck – un'opera poetica che è certamente più lontana dalla classicità del «Saul» di Gutzkow!

Ma prima di passare a parlare di questo dramma, dobbiamo occuparci dei due studi drammatici dello «*Skizzenbuch*». Il primo atto di una tragedia incompiuta «*Marino Falieri*» mostra quanto Gutzkow sia capace di elaborare e di perfezionare in sé ogni singolo atto, quanto abilmente sappia trattare il dialogo e renderlo fine, grazioso e arguto. Ma non possiede abbastanza azione, si può rac-

^a Scritto da gennaio a metà marzo; pubblicato in quattro numeri fra il 26 e il 31 marzo.